

to, a mio avviso non comprende il vero senso della ragione critica e l'aspirazione delle filosofie che la rappresentano; certo, comunque, non tiene debitamente conto del pensiero di Leibniz».

Nella conclusione, l'A. si pronuncia a favore di una teodicea che, pur non superando l'impossibilità di «comprendere» il male, rende possibile «sostenere» attivamente il bene, «in una testimonianza di fedeltà e di speranza» (p. 257).

(A. Babolin)

C. QUARTA, *L'utopia platonica. Il progetto politico di un grande filosofo*, Dedalo, Bari 1994. Un vol. di pp. 297.

Tra le varie finalità scientifiche di quest'opera va annoverato il documentato e rigoroso tentativo di sgombrare il campo della ricerca dai molti fraintendimenti intorno alla politica di Platone.

Il messaggio utopico del grande filosofo greco rivela nella sua essenza alcune connotazioni che andiamo qui ad elencare: l'istanza profonda della politica come scienza e attività eroica; il concetto di giustizia come virtù politica fondamentale; la correlazione fondamentale tra società virtuosa e società felice; la comunanza dei beni come condizione imprescindibile per servire il Bene; la comunanza di donne e figli concepita non già come estinzione ma, semmai, come dilatazione dell'ambito familiare; l'uguaglianza fra i due sessi.

Il volume contiene anche una rendicontazione del dibattito storiografico, con particolare riferimento a *La Repubblica*, nonché un ampio indice onomastico.

(B. Belletti)

A. STAGNITTA, *L'antropologia in Tommaso d'Aquino. Saggio di ricerca comparata sulle passioni e abitudini dell'uomo*, E.D.I. Napoli 1995. Un vol. di pp. 142.

Il saggio propone un'accurata trattazione della teoria delle passioni in San Tommaso, con particolare riferimento all'autonomia nell'unità sostanziale anima-cor-

po, e una disamina della ragion pratica e degli *habitus* etici intesi come costitutivo psico-metafisico dell'agire.

Di particolare interesse il capitolo terzo dell'opera, in cui si propone una teoria delle frustrazioni. «Il concetto moderno di frustrazione è stato elaborato da Freud e dalla scuola psicanalitica... La passione in genere è descritta da Tommaso come un moto psico-fisiologico che perciò richiama alla mente lo stato psico-fisiologico frustrante» (p. 92.).

Scrive San Tommaso: «Ora ciò che impedisce al moto di non pervenire al suo termine, è contrario al moto» (*Summa Th.* I-II, q. 36, a. 2). Così, prosegue Tommaso, ciò che è «contrario al moto dell'appetito sensitivo è *contristante*». Da qui Stagnitta prosegue elaborando alcune ricognizioni semantiche che portano a individuare il concetto di frustrazione, pur con talune connotazioni che lo differenziano dal senso «tecnico» che la parola è venuta acquisendo in quest'ultimo secolo.

Il volume si conclude con una rassegna bibliografica che riporta le fonti di Tommaso e le fonti di S. Agostino, Alberto Magno e S. Bonaventura.

(B. Belletti)

A. STELLA, *Il concetto di «relazione» nella «Scienza della logica» di Hegel*, Guerini Editori, Milano 1994. Un vol. di pp. 288.

Quest'opera di Aldo Stella, già autore in passato di diversi contributi sulla filosofia di Hegel, si inserisce programmaticamente in una ben definita prospettiva teorica e in un altrettanto ben definito programma di lavoro. La prospettiva teorica è data dalla convinzione che il concetto di relazione costituisca «il centro speculativo di ogni ricerca autenticamente filosofica» (p. 21). Attraverso la ricerca storiografica l'autore si propone insomma di approfondire anche il senso teorico della questione attinente al concetto di relazione, applicando quindi un principio ermeneutico fondamentale, quello secondo cui una ricerca storiografica indipendente da presupposti teorici è perlomeno tanto sterile quanto lo è una ri-